



Volontaria/o:

Cognome **Pietropaolo** Nome **Mariantonietta**

Ente di appartenenza (Pro Loco/Comune/Associazione): **Pro Loco  
“La Fonte” Fontanarosa (AV)**

L'Irpinia è terra di antiche e mille tradizioni.

Si avvicina il periodo del Carnevale che quest'anno si festeggia  
Domenica 19 febbraio 2023 e Martedì 21 febbraio 2023.

La nostra terra è ricca di molti carnevali diversi l'uno dall'altro ed  
ognuno di essi rappresenta l'identità culturale della propria Comunità.

Vi proponiamo qui di seguito i quesiti ai quali vi chiediamo di  
rispondere per avviare una raccolta di informazioni sui Carnevali  
Irpini nell'ambito dei due progetti del Servizio Civile Universale in  
corso.

Si invita a citare le fonti consultate: **infoirpinia.it**

Gli spazi per le risposte sono indicativi. Si possono aggiungere altri  
righe.

- 1) **Quali sono le origini del Carnevale?** La parola "carnevale" deriva dal latino *carnem levare* ovvero "eliminare la carne" poiché anticamente indicava il banchetto che si teneva l'ultimo giorno di carnevale (il martedì grasso) prima del periodo di astinenza e digiuno dettato dalla Quaresima durante la quale poi a nessuno era concesso di mangiare carne
- 2) **Nella tua città / nel tuo paese si festeggia il carnevale, come si svolge? Qual è l'usanza?** Nel mio paese non è usanza festeggiare il carnevale però negli ultimi periodi è solito sfilare per le strade del paese.

- 3) Partecipi attivamente al Carnevale del tuo paese? Qual è il tuo ruolo? Ho sempre partecipato attivamente al carnevale nel mio paese. Quest'anno ho preso parte come organizzatore
- 4) Cosa rappresenta per te il Carnevale?  
colori e voglia di divertirsi
- 5) Hai un ricordo del Carnevale in particolare che ti porti?  
Raccontacelo. Durante la mia infanzia ho partecipato al Carnevale a Gesualdo, paese natio di mio padre.
- 6) Quali sono i Carnevali tipici in Irpinia? I Carnevale di Montemarano, le Zeze di Mercogliano e di Bellizzi Irpino, il ballo "O 'ntreccio" di Forino, la 'ndrezzata di Cervinara, lo Squqqualacchiun di Teora, il laccio d'amore di Sirignano, A' Mascarata di Piazza di Pandola e quella Biagiana, i carri allegorici di Paternopoli e Gesualdo
- 7) Quali sono i piatti tipici di Carnevale? La pastiera di Tagliolini, insieme al migliaccio Alla base della pastiera di Tagliolini troviamo infatti ingredienti poveri, facilmente reperibili come le uova e lo strutto, ma soprattutto la pasta fatta a mano. E a seconda dei casi può essere cucinato con, o senza pasta frolla. Come nella maggior parte delle volte si tratta di un dolce in cui si cercava di recuperare gli avanzi, o comunque quei pochi ingredienti che si avevano in casa. Un rito tutto irpino che rivive ancora oggi con grande entusiasmo delle famiglie e delle comunità.
- 8) Gli squaqualacchiun sono di (barrare con la x):  
 Bisaccia     Lioni     Teora     Baiano

---

9) La Zeza è una tarantella tipica Irpina:

Vero                       Falso

10) La Mascarata è tipica del:

Baianese                       Vallo di Lauro

Montorese e Serinese     Valle Caudina

11) O Ballo ndreccio si svolge in Alta Irpinia:

Vero                       Falso

12) I Carri allegorici sono tipici di Montemarano:

Vero  Falso

13) Le Zeze si tramandano prevalentemente nell'hinterland del capoluogo irpino:

Vero  Falso

14) Secondo te i Carnevali devono mantenere la tradizione e rappresentare l'identità di un popolo oppure possono perdere la tipicità e trasformarsi in Carnevali commerciali per stare alla moda? I Carnevali devono assolutamente mantenere la tradizione proprio per rappresentare l'identità di un popolo

15) Cosa sono le Zeze ? In quali città/paese si svolgono? Come si svolgono? Quali sono le Zeze che conosci? Le "Zeze" che sono presenti e diffuse ad Avellino e nell'Hinterland. Di origine partenopea, da tempo a Napoli non sono più tramandate. Si annoverano la Zeza di Bellizzi, Zeza di Capriglia, Zeza di Cesinali, Zeza di Mercogliano, Zeza di Monteforte Irpino, Zeza di Montemiletto e Zeza di Rotondi. La Zeza è una scenetta carnevalesca d'origine napoletana nata probabilmente a metà Seicento. I protagonisti sono: Pulcinella, sua moglie Zeza (Lucrezia), la bella figlia Porzia (o Vicenzella) troppo giovane per maritarsi e Don Zenobio (o Don Nicola) suo corteggiatore. La storia si sviluppa in una serie di vicende fino all'arrivo del giovane laureando in medicina, Don Zenobio, il quale ferisce Pulcinella che è costretto a barattare la propria guarigione con la mano della figlia. La scena si conclude con il matrimonio dei due, fortemente voluto da Zeza. La "Canzone di "Zeza" è da sempre caratterizzata dal fatto che gli attori siano esclusivamente maschi, in quanto anticamente era impensabile che una donna potesse recitare per strada o nei teatri. La peculiarità della rappresentazione resta però il suo essere "Festa di Piazza", inscenata da circa cinquanta personaggi maschili. Essi agiscono e cantano tra di loro stabilendo una comunicazione interna che spesso non tiene conto del pubblico, voltano le spalle ai presenti e parlano all'interno di un cerchio formato da loro stessi e camminano fino al luogo dove si effettua la rappresentazione della scena.

16) Dove si svolgono i Carri di Carnevale e in cosa consistono, cioè che lavoro ci vuole per la l'ideazione, la costruzione dei carri, per i costumi e per i balletti? - I Carri di Castelvetero sul Calore  
- I Carri di Paternopoli  
- I Carri di Gesualdo che non hanno il carattere della continuità

17) Dove si svolge il Laccio d'Amore? In che consiste, cosa

**rappresenta, come viene svolto?** il laccio d'amore si svolge nel Lauro Il laccio d'amore (o ballintrezzo) è una danza popolare molto originale tipica del Vallo di Lauro ma conosciuta ed eseguita anche in altre località campane e abruzzesi. Ha origini piuttosto antiche, si pensa addirittura preistoriche, ed è legata al corteggiamento e ai riti propiziatori per la fertilità. Il ballo prevede 12 coppie, simboleggianti i mesi dell'anno, posizionate in cerchio attorno a un palo da cui si dipartono 24 fili ognuno gestito da un danzatore. L'intrecciatura dei fili rappresenta l'interrelazione tra i mesi mentre il cerchio rappresenta il sole, fulcro di ogni cosa. Caratteristiche della danza sono dunque l'intreccio e il disintreccio dei fili, attività che genera particolari figure geometriche tra cui la più bella è sicuramente il diamante.

18) Come si svolge il Carnevale a Montemarano e a Volturara

**Irpina?** A Montemarano, borgo in provincia di Avellino, il Carnevale si festeggia in due diversi momenti. Il primo, inizia il 17 gennaio in occasione della ricorrenza di Sant'Antonio Abate e vede il suo culmine nei giorni di domenica, lunedì e martedì grasso; il secondo, nel pomeriggio della domenica successiva, con la cerimonia della "Morte del Carnevale". La Zeza "I Tarantellanti" è un evento folkloristico che si svolge a Volturara Irpina, in occasione dei festeggiamenti per il Carnevale. Così come in altri paesi irpini, anche la tradizione carnevalesca volturarese si ispira alla Zeza napoletana, rappresentazione popolare e grottesca nata verso la metà del Seicento e diffusasi anche nell'entroterra campano, con alcune variazioni apportate dalle singole comunità locali.

Balleranno e sfileranno per il paese e nei paesi limitrofi "I Tarantellanti" la Zeza che unisce i due storici gruppi: la Zeza di Cannone e quella di Campagna. Un unico gruppo di persone di ogni età che porta avanti con passione ed orgoglio la tradizione del Carnevale a Volturara Irpina.

19) La Mascarata di Serino in che cosa consiste? La Mascarata di Serino è lo svolgersi, in maschera al ritmo di una musica incalzante, dei festeggiamenti per un matrimonio. I belli e le belle, cuore della manifestazione, rappresentano gli ospiti del matrimonio che, vestiti a festa partecipano all'evento nuziale ballando fino allo spasimo.

20) Quali sono le tradizioni del carnevale nelle frazioni di

**Montoro?** A Montoro la tradizione del carnevale è 'A Mascarata' l'evento che prevede un mese di festeggiamenti del Carnevale con uno spettacolo entusiasmante, pieno di gioia e di divertimento, tramandato di generazione in generazione

21) Quale è la tradizione del carnevale a Forino La caratteristica principale del Carnevale a Petruro di Forino, che si tiene il Martedì Grasso, è il coinvolgimento delle famiglie di diversi quartieri del paese che accolgono presso le loro abitazioni il Gruppo Folk Ballo o'Ntreccio, con a seguito le maschere e i vari personaggi del Carnevale, ed offrono loro pietanze e prodotti tipici tradizionali, realizzati in casa, e del buon vino locale. Il loro compenso? La gioia delle rappresentazioni, l'emozione dei canti ed il folklore dei balli.

22) Come si svolge il Carnevale nella Valle Caudina nei comuni di San Martino Valle Caudina, Cervinara e Rotondi? festeggiano il carnevale tra 'Ndrezzata e Quadriglia in tutte le piazze.

23) **Cosa sono gli Squacqualacchiun?** Nella cittadina di Teora, in provincia di Avellino, ogni anno, a partire dal 17 gennaio, giorno che la Chiesa dedica alla celebrazione di Sant'Antonio Abate, fanno la loro comparsa i tradizionali "Squacqualacchiun", uomini camuffati con delle maschere che girano per il paese senza un preciso significato e che, di fatto, aprono il Carnevale. L'origine degli "Squacqualacchiun" – termine che potrebbe derivare dalla voce dialettale "squacquarat" che significa "trasandato" – si ricollega a ritualità legate al mondo pagano, come i Baccanali, il culto di Dioniso e delle divinità dei boschi, e per questo rappresentano un momento di ebbrezza, di gioia, di evasione, di libertà. Queste figure antiche, primitive e grottesche – che ricordano, per certi versi, i Mamutones della Sardegna – indossano un costume composto da un sacco di tela con una giacca stinta messa a rovescio. Il loro viso è coperto da un cappuccio che funge da maschera e che lascia intravedere solo gli occhi. In mano portano dei bastoni, alle cui estremità sono attaccati dei campanacci, che emettono un rumore cupo, e degli aghi di pino, che usano per i loro rituali. Nel loro girovagare per i rioni del borgo irpino, infastidiscono e ingiuriano i passanti con lazzi e gesti un po' "spinti". Una volta giunti nel centro del paese, gli "Squacqualacchiun" improvvisano una danza prima intorno a "lu pagliar" (il falò) e poi intorno alla fontana principale, compiendo il loro rito magico.

24) **Come si svolge il Carnevale nel Baianese?** Il carnevale baianese non risente solo dell'influenza dell'Irpinia, ma anche quella appartenente all'area partenopea; basti pensare come quegli spettacoli itineranti quali 'I Mesi, 'la Zeza', 'il Laccio d'amore' e la varie tipologie di Tarantella, rispecchiano l'intera realtà regionale. Sono forme di spettacolo in versi, recitate o cantate da persone comuni che smettono di indossare quelle 'maschere serie proprie della vita quotidiana e adottano quelle del sano divertimento. Si tratta di un aspetto molto importante e che non deve essere sottovalutato; ma non bisogna dimenticare che esso esprime anche una situazione di divertimento, che si concretizza attraverso il travestimento, le maschere e le sfilate dei carri allegorici. In passato le tradizioni carnevalesche fondate sugli aspetti appena citati, stavano per cadere nel dimenticatoio; ad eccezione di qualche tangibile e sporadica rappresentazione realizzata nella città di Baiano negli ultimi decenni.

25) **Che cosa è la Pacchiana di Montecalvo Irpino** La particolare tradizione tutta femminile rappresentata dalla Pacchiana: tipico abito montecalvese che esalta la femminilità ed è indossato, ancora oggi, soprattutto durante il Carnevale. Un reperto antropologico che rimanda all'originaria etimologia del termine, ovvero voglia di divertimento, di allegria, un miscuglio di odori e sapori, di canti e tarantelle che ti riportano alla pacchia.

P.S.: Puoi consultare anche il sito [www.unpliavellino.info](http://www.unpliavellino.info)

Si possono aggiungere foto e video

Il quesito va restituito a [provinciale@unpliavellino.it](mailto:provinciale@unpliavellino.it)

I quesiti verranno pubblicati sul sito [www.unpliavellino.info](http://www.unpliavellino.info)

Firma \_\_\_\_\_

